

VareseNews

“Ragione e fede contro la paura”, Gallarate celebra il patrono

Publicato: Giovedì 25 Luglio 2019



«Il futuro è nelle nostre mani e non dipende dai capricci di qualche divinità», ha commentato così il prevosto don **Riccardo Festa** al momento della predica durante la celebrazione della S. Messa per il patrono di **Gallarate giovedì 25 luglio**.

Presenti in basilica Santa Maria Assunta tutti i preti delle parrocchie gallaratesi, il sindaco **Andrea Cassani**, la giunta comunale ed i consiglieri di minoranza.

Ripercorrendo brevemente la storia del santo patrono gallaratese, **San Cristoforo**, originario della Licia e martire cristiano nel periodo delle persecuzioni di Decio, il parroco ha sottolineato l'urgenza di un dialogo tra creature libere, scovre da «potenze misteriose, maghi, indovini, fattucchiere e negromanti». Senza di loro, secondo Festa, rimane solo spazio per i maestri ed i profeti «che istruiscono ed esortano, guidano e motivano le nostre scelte libere, in dialogo con la libertà fedele e affidabile di Dio». «**Non c'è luogo dove la presenza di Dio sia esclusa** e, quindi, non esiste luogo dove la libertà umana sia sostituita da qualche forma incontrollabile di destino o da qualche incantesimo che la sospenda».



il dono dei ceri consegnati dal sindaco Andrea Cassani

Per una cittadina, inoltre, secondo Festa, la presenza di una comunità cristiana di fedeli sarebbe fondamentale: la **carità cristiana**, infatti, è la «sfida alle paure e ai pregiudizi che impedirebbero di entrare nei luoghi del dolore e del degrado umano». Grazie alla fede cristiana la vita civile può addentrarsi nei territori degradati ed ostili: **«Non esiste situazione che non sia governabile, controllabile, rigenerabile: la fede è il coraggio di sfondare i confini delle nostre insicurezze, per recuperare alla libertà ogni angolo del territorio».**

Durante l'offertorio il sindaco ha consegnato, come da tradizione, i **ceri** alla chiesa a simboleggiare l'antico contributo per illuminare le riunioni liturgiche della comunità. «È il segno che le autorità ritengono che **alla vita civile faccia bene la presenza di questa comunità di fede**». L'invito del prevosto è ad una collaborazione tra amministrazione e comunità cristiana per una guida che porti luce in ogni angolo della città, anche il più oscuro.

«Accogliamo questi ceri offerti come il segno del servizio complesso e di molti altri contributi che le autorità cittadine e delle istituzioni dello stato offrono anche alla comunità dei fedeli».

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com